



“In ascolto del Testimone”

5 dicembre

Il testimone che ci parla di Gesù è ancora San Paolo che vi abbiamo presentato nella casella del 28 novembre.

5 dicembre domenica dalla lettera ai Filippesi 1, 4-6.8-11

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Infatti, Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Commento a cura di don Valerio Bersano

Lo scritto che l'apostolo Paolo ha indirizzato ai cristiani di Filippi (una città dell'attuale Grecia, non distante dal mare Egeo, attualmente nel comune di Kavala) contiene due messaggi importanti: un ringraziamento perché la fede in Gesù cresce e un incoraggiamento, perché le difficoltà non spengano la generosità manifestata a favore dei più poveri.

Rendiamo le parole di Paolo, il grande missionario, più attuali?

Intanto questa lettera può essere considerato un testamento e dunque Paolo si chiede: “cosa lascerò a quelli che hanno iniziato a credere in Gesù?” Ecco: il vangelo è il bene più prezioso.

Il vangelo però non è un libro, come anche oggi tanti pensano, ma una persona da conoscere e amare e far conoscere!

Siamo interessati a conoscere Gesù?

Possiamo vivere senza Gesù che è Colui che ci ricorda che siamo figli di Dio?

Possiamo vivere con la fede che Paolo ha trasmesso, anche nelle difficoltà, addirittura quando avvertiva di essere vicino alla morte?

Impegniamoci, in questo tempo di Avvento, per vivere anche noi "frutti di giustizia"!